

Collaborazioni, somministrazione, chiamata, partite Iva, tirocini: i tanti volti della precarietà e l'esigenza di tutele interrogano i sindacati

Nidil e mille sfumature di lavoro grigio

Il mercato che cambia e si complica, lasciando spazio ai "furbetti". A danno di giovani e disoccupati



Sophia Livingstone

Cuneo - Il "nuovo" lavoro e le sue situazioni, anche ai limiti dell'impensabile, con la necessità di servizi e tutele che cambiano pelle anche alla rappresentanza: il congresso provinciale Nidil-Cgil nei prossimi giorni (si veda il box) è occasione per richiamare l'attenzione su un mondo che rischia di rimanere invisibile, ma è sempre più numeroso, composto da lavoratori somministrati, a partita Iva individuale, tirocinanti, volontari del servizio civile, collaboratori, disoccupati, lavoratori a chiamata.

Attualmente sono circa 1.500 gli iscritti in Granda. La "platea" è numericamente più ampia: circa 5.000 i "somministrati", cui si aggiungono altre forme di precariato e, soprattutto, i disoccupati. Categorie prevalentemente giovani, con persone tra 20 e 35 anni entrano nel mondo del lavoro attraverso queste strade.

Persone che si sentono dire "ci interessi, ti assumiamo, ma tramite agenzia di lavoro interinale"; partite Iva individuali, i cui titolari operano di fatto come parte della struttura ma si gestiscono contribuiti, ritenute d'acconto, versamenti e spese varie; casi di tirocini, anche "fasulli", con rimborsi spe-

se per un lavoro a tempo pieno e di fatto come subordinati (autonomia, straordinari, ecc.); voucher e servizio civile; somministrati assunti da cooperative, per conto di aziende; fino a casi limitati, magari di operatori specializzati oppure ricercatori, che hanno garanzia di continuità ma non un'assunzione,

magari presso enti pubblici.

Una casistica ampia e "fluttuante", che va oltre le forme tradizionali di tutela dei lavoratori e impone nuovi servizi: consigli per valutare le proposte, bilancio di competenze, curriculum e modalità di presentazione in azienda. E poi temi come parità di tratta-

mento, orari, ferie e malattie, maggiorazioni, welfare.

"C'è un sacco di lavoro da fare, sempre più - afferma Sophia Livingstone, segretaria generale Nidil-Cgil e responsabile del Sol, servizio orientamento lavoro. Il sistema fa comodo a chi offre lavoro, per la riduzione di costi e obblighi. E comunque la crisi non è passata e dire che l'occupazione è aumentata è un bluff, se chi lavora un giorno viene conteggiato come occupato. Ho visto casi di giovani con quasi 300 contratti di un giorno nel giro di un anno, un collega a Torino ha seguito una persona con 400 contratti di mezza giornata in dodici mesi, tra chiamata e somministrazione: ha forse senso che due persone reali siano conteggiate come 700 occupati? A noi si rivolgono giovani che magari in quattrocinquanni mettono insieme voucher, servizio civile e somministrazione, ma anche per-

sone che risultano occupate con collaborazioni ma non percepiscono un reddito sufficiente (come nel caso di chi si occupa di assistenza notturna in ospedale per quattro euro l'ora). Magari non c'è sfruttamento, ma sicuramente c'è ambiguità e comunque il rischio è alto; ad esempio, con voucher per alcune delle ore lavorate e il resto in nero, magari sottopagato, oppure conteggi "errati" su monte ore, premi aziendali o maggiorazioni. C'è davvero molto da ragionare e da fare in termini di mercato del lavoro, sicurezza occupazionale e garanzie; anche in ottica pensionistica, perché comunque il futuro previdenziale di tali categorie si annuncia disastroso".

Fabrizio Brignone

Martedì il congresso provinciale Nidil-Cgil

Cuneo - (fb). Martedì 9 si tiene il secondo congresso provinciale del Nidil, che dal 2013 a Cuneo nel sindacato Cgil si occupa delle "nuove identità di lavoro" nelle diverse tipologie di precariato, con 26 delegati. "Verranno discussi - spiega la Livingstone - i problemi relativi alla contrattazione svolta in provincia da Nidil, che con i referenti regionali delle altre due sigle sindacali ha ottenuto risultati rilevanti sul problema della garanzia della parità di trattamento tra lavoratori fissi e precari. Si affronteranno anche i problemi delle forme di precariato più spinte e me-

no tutelate, con l'obiettivo di estendere le tutele necessarie. Si farà una valutazione locale su disoccupazione, ammortizzatori sociali, reddito di inclusione (non solo un'indennità economica ma anche un patto con il disoccupato e la sua famiglia per superare la situazione di difficoltà e per integrarsi nel mondo del lavoro); parleremo anche di quanto sta succedendo ai contratti a termine, con la propensione a non rinnovare i rapporti di lavoro in essere per non superare i 24 mesi, sostituendo i lavoratori con nuovi contratti, sempre precari".